



# il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

III Domenica dopo l'Epifania

24 Gennaio 2021

III Settimana Diurna Laus

NESSUNO COME LUI E NESSUNO PIÙ DI LUI

## Il "nostro" Romano

Carissimi fratelli e sorelle, oggi, tutti insieme, vogliamo esprimere il nostro **GRAZIE** a **Romano** per i suoi 60 anni di presenza e di generoso e lodevole servizio alla Chiesa-edificio e alla Chiesa-Comunità, qui al Fopponino. Questo saluto diventerà, durante tutte le s. Messe, preghiera di ringraziamento a Dio per il "grande dono" che è stato ed è Romano, mentre chiederemo a Lui di cantare per noi, ad ogni Messa, la "sua" Ave Maria.

Se nell'album dei "Guinness dei primati" ci fosse la voce 'sacristi' il "nostro" Romano starebbe certamente sul gradino più alto e a Lui, senza dubbio, verrebbe assegnata la 'medaglia d'oro'. Infatti, **nessuno come Lui** ha esercitato per un numero così elevato di anni l'arte del sacrista (ben 67 anni, di cui 60 tra noi); **nessuno più di Lui** ha donato il suo tempo, senza limite d'orario, anche per le tante e varie iniziative parrocchiali; **nessuno come Lui** ha amato la nostra bella Chiesa, conoscendola in tutti i suoi segreti e custodendone con rispetto la bellezza; **nessuno più di Lui** ha servito con obbediente fedeltà i suoi 3 parroci e i preti del Fopponino con una collaborazione sicura e il suo pacato consiglio. Sì, nessuno come e più del "nostro" Romano!

**Con la sua "partenza"** per noi e per la nostra Comunità **si apre "un vuoto" e si chiude "un'epoca"**. Eppure qualcosa di Lui resterà ancora qui con noi. Vi prometto e Gli prometto che finché sarò io il parroco resterà "sua" e a sua disposizione la casa che ha sempre abitato, perché si possa compiere **una mia e nostra segreta speranza**: quella di poterlo rivedere indaffarato e all'opera in questa "sua" Chiesa e ancor più di poterne avvertire la presenza per la sua inconfondibile e bella voce e condividere con Lui la preghiera e il canto di lode al nostro Santo patrono Francesco!

A Romano io ho sempre dato del "Lei" e altrettanto Lui ha fatto con me. Oggi no, perché **a Te, che sei il "nostro" Romano**, va il mio saluto e il mio abbraccio, e con tutta la nostra Comunità, **il mio e il nostro infinito grazie**, un GRAZIE... da Guinness dei Primati!

*don Serafino*

### SETTIMANA DAL 24 AL 31 GENNAIO

**DOMENICA 24 GENNAIO - III DOPO L'EPIFANIA**

**"DOMENICA DELLA BIBBIA, PAROLA DI DIO"**

**Domenica del nostro "Grazie" a Romano**

Alla s. Messa delle ore 10 celebrata da don Matteo aspettiamo le Famiglie con i Bambini e i Ragazzi del Catechismo per dare il vostro gioioso e grato saluto.

Alla s. Messa delle ore 11.30 – solennemente concelebrata – aspettiamo la Comunità per pregare con Romano e per offrirgli un dono speciale come ricordo perenne della nostra Chiesa, dedicata a s. Francesco, Chiesa che ha amato e servito per 60 anni!

Tempo permettendo, sul sagrato, potremo salutarlo personalmente, condividere un brindisi e intonare ancora una volta insieme a Romano "O mia bela Madunina".

**Lunedì 25  
Gennaio**

FESTA DELLA "CONVERSIONE" DI SAN PAOLO

Giornata conclusiva della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

Per i **Gruppi di Catechismo: ore 17** Celebrazione di Preghiera in Chiesa

**Martedì 26 gennaio:** Ragazzi e Ragazze del Gruppo "CRISTIANI"

**Giovedì 28 gennaio:** Bambini e Bambine del Gruppo "DISCEPOLI"

**Mercoledì 27  
Gennaio**

è la "GIORNATA della MEMORIA",

ed è memoria di sant'Angela Merici, *Fondatrice delle Orsoline di s. Carlo*.  
Oggi preghiamo con e per le "nostre" Suore: Sara, Flavia e Alberta

**Venerdì 29  
Gennaio**

Ore 19, in S. Maria Segreta: **S. MESSA VOTIVA DEL BEATO CARLO ACUTIS**  
per le "Comunità Educanti" del Decanato  
presieduta da Mons. Paolo Martinelli, vescovo ausiliare della Diocesi

**DOMENICA 31 GENNAIO - FESTA DELLA S. FAMIGLIA**

**Memoria di san Giovanni Bosco**

**Giornata mondiale dei Malati di lebbra**

**DOMENICA con i GENITORI dei BAMBINI/E**

**del Gruppo "DISCEPOLI" (2° anno)**

**ore 9.45, ritrovo in Chiesa - ore 10.00, s. Messa animata dai Bambini/e**

**INVITO alle FAMIGLIE dei BAMBINI/E**

**in 2<sup>a</sup> elementare (2013)**

Da **Mercoledì 10 febbraio** (ore 17) e con la s. Messa di **Domenica 14 febbraio** (ore 10) prende inizio il **Gruppo "FIGLI"** (1° anno di catechismo).

Sono ancora possibili le ISCRIZIONI dei Bambini e delle Bambine

contattando **don Serafino** (333 3513963)

o **Anna Calascibetta** (339 8400045).

MESSAGGIO del SANTO PADRE FRANCESCO  
per la CELEBRAZIONE  
della LIV GIORNATA MONDIALE DELLA PACE  
1° GENNAIO 2021

## La cultura della cura come percorso di pace

### 4. La cura nel ministero di Gesù

La vita e il ministero di Gesù incarnano l'apice della rivelazione dell'amore del Padre per l'umanità (Gv 3,16). Nella sinagoga di Nazaret, Gesù si è manifestato come Colui che il Signore ha consacrato e «*mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi*» (Lc 4,18). Queste azioni messianiche, tipiche dei giubilei, costituiscono la testimonianza più eloquente della missione affidatagli dal Padre. Nella sua compassione, Cristo si avvicina ai malati nel corpo e nello spirito e li guarisce; perdona i peccatori e dona loro una vita nuova. Gesù è il Buon Pastore che si prende cura delle pecore (Gv 10,11-18; Ez 34, 1-31); è il Buon Samaritano che si china sull'uomo ferito, medica le sue piaghe e si prende cura di lui (Lc 10, 30-37).

Al culmine della sua missione, Gesù suggella **la sua cura per noi** offrendosi sulla croce e liberandoci così dalla schiavitù del peccato e della morte. Così, con il dono della sua vita e il suo sacrificio, Egli ci ha aperto la via dell'amore e dice a ciascuno: **“Seguimi. Anche tu fa' così”** (Lc 10,37).

### 5. La cultura della cura nella vita dei seguaci di Gesù

Le opere di misericordia spirituale e corporale costituiscono il nucleo del servizio di carità della Chiesa primitiva. **I cristiani** della prima generazione **praticavano** la condivisione perché nessuno tra loro fosse bisognoso (At 4, 34-35) e si sforzavano di rendere la comunità una casa accogliente, aperta ad ogni situazione umana, disposta a farsi carico dei più fragili. Divenne così abituale fare offerte volontarie per sfamare i poveri, seppellire i morti e nutrire gli orfani, gli anziani e le vittime di disastri, come i naufraghi. E quando, in periodi successivi, la generosità dei cristiani perse un po' di slancio, alcuni Padri della Chiesa insistettero sul fatto che la proprietà è intesa da Dio per il bene comune. Ambrogio sosteneva che «*la natura ha riversato tutte le cose per gli uomini per uso comune. [...] Pertanto, la natura ha prodotto un diritto comune per tutti, ma l'avidità lo ha reso un diritto per pochi*». Superate le persecuzioni dei primi secoli, la Chiesa ha approfittato della libertà per ispirare la società e la sua cultura. «*La miseria dei tempi suscitò nuove forze al servizio della charitas christiana. La storia ricorda numerose opere di beneficenza. [...] Furono eretti numerosi istituti a sollievo dell'umanità sofferente: ospedali, ricoveri per i poveri, orfanotrofi e brefotrofi, ospizi, ecc.*».

*Dopo la lettura del Messaggio di papa Francesco Ti propongo una canzone italiana che, in parole e musica, riprende quel messaggio e ne dà una sua interpretazione. Dopo attenta lettura del testo cerca e ascolta il brano.*

### n. 4 e 5 – Gesù e i cristiani si prendono CURA dell'umanità sofferente Pierangelo Bertoli - EPPURE SOFFIA (1976)

Il cantautore modenese, scomparso nel 2002, con questa canzone ci ha lasciato una delle sue testimonianze più sincere sia nei confronti della natura, ma anche per l'uomo e il suo ruolo con i suoi simili. Quel suo **“vento che soffia ancora”** – di evangelica memoria in quanto energia di Dio e forza dello Spirito santo che, con Gesù prima e anche con i cristiani poi, soffia ancora, nonostante tutto, nella storia – non può non farci ricordare e pensare anche alla famosa **“risposta nel vento”** citata da Bob Dylan nella celebre **“Blowin' in the wind”**.

Distrarre le coscienze, girarsi dall'altra parte, far finta di niente .. non è certamente la strada giusta. **Prendersi cura** e riconciliarsi con l'ambiente e con l'umanità, **questa è la risposta!**

Colpito dalla poliomielite che lo costrinse a vivere su una sedia a rotelle, Bertoli fino all'ultimo non ha mai smesso di cantare i problemi della nostra società, sempre in un'ottica positiva. Una specie di **“Alex Zanardi della musica”**.

**Ecco il testo, Tu poi ascolta il brano.**

E l'acqua si riempie di schiuma, il cielo di fumi  
la chimica lebbra distrugge la vita nei fiumi.  
Uccelli che volano a stento, malati di morte,  
il freddo interesse alla vita ha sbarrato le porte.  
Un'isola intera ha trovato nel mare una tomba.  
Il falso progresso ha voluto provare una bomba.  
Poi pioggia che toglie la sete alla terra che è viva,  
invece le porta la morte perché è radioattiva.

**Eppure il vento soffia ancora, spruzza l'acqua alle navi sulla prora;  
e sussurra canzoni tra le foglie, bacia i fiori, li bacia e non li coglie.**

Un giorno il denaro ha scoperto la guerra mondiale,  
ha dato il suo putrido segno all'istinto bestiale,  
ha ucciso, bruciato, distrutto in un triste rosario  
e tutta la terra si è avvolta di un nero sudario.  
E presto la chiave nascosta di nuovi segreti,  
così copriranno di fango persino i pianeti,  
vorranno inquinare le stelle, la guerra tra i soli,  
i crimini contro la vita li chiamano errori.

**Eppure il vento soffia ancora, spruzza l'acqua alle navi sulla prora;  
e sussurra canzoni tra le foglie, bacia i fiori, li bacia e non li coglie.**

Eppure sfiora le campagne, accarezza sui fianchi le montagne  
e scompiglia le donne fra i capelli  
corre a gara in volo con gli uccelli.

**Eppure il vento soffia ancora**